



Mele

4.13  
[Signature]

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

\*\*\*

Parere n. 2725 del 11/05/2018

Progetto	<p style="text-align: center;"><b>ID_VIP: 3749</b></p> <p style="text-align: center;"><b>“Elettrodotto a 380 kV SE di Bisaccia a SE di Deliceto. D.M. 168 del 06/08/2015, come modificato dal D.M. 243 del 13/11/2015, prescrizioni nn. A.7) e A.12)”</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza (art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;"><b>Terna Rete Italia S.p.A.</b></p>

[Handwritten signatures and notes]

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii..

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

**VISTO** la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*.

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*.

**VISTO** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/005014 del 01/03/2018, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA/00877 del 01/03/2014, con la quale è stata trasmessa alla Commissione la documentazione presentata dalla società TERNA Rete Italia S.p.A. (TERNA/Proponente) con la nota prot. n. TRISPA/P20180000671 del 20.02.2018 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA/004802 del 27/02/2018) ai fini dell’avvio della verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.7) e A.12) del decreto di compatibilità ambientale D.M. 168 del 06/08/2015, come modificato dal D.M. 243 del 13/11/2015, relativo al progetto *“Elettrodotto S.E. di Bisaccia alla S.E. di Deliceto e opera connessa”*.

VISTO il suddetto decreto di compatibilità ambientale D.M. 168 del 06/08/2015, come modificato dal D.M. 243 del 13/11/2015.

CONSIDERATO che il progetto "Elettrodotto S.E. di Bisaccia alla S.E. di Deliceto e opera connessa", il quale ricade nelle Province di Avellino e Foggia, consiste in:

- un nuovo elettrodotto aereo a 380 kV in semplice terna di circa 35 km;
- una variante all'esistente elettrodotto aereo a 150 kV Bisaccia - Lacedonia di circa 0.560 km nel Comune di Bisaccia (AV), finalizzata a permettere il sovrappasso del nuovo elettrodotto aereo a 380 kV Bisaccia - Deliceto.

Come evidenziato dal Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale, allo scopo di adeguare il tracciato del nuovo elettrodotto Bisaccia-Deliceto al nuovo Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), è in corso di progettazione una Variante al progetto approvato che interessa i sostegni da 42 a 48 al fine di superare il sopravvenuto vincolo d'uso del territorio.

CONSIDERATO che le prescrizioni A.7) e A.12) oggetto del presente procedimento prevedono:

A.7) *In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nel SIA e nelle integrazioni, dovrà essere presentato, in fase di progetto esecutivo, uno studio, sulla base delle più recenti linee guida nazionali ("Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" - ISPRA 2008) e internazionali (Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids, UNEP/CMS/Conf.10.30.2011), finalizzato alla definizione precisa e puntuale:*

- dei tratti di elettrodotto in progetto per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
- delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici;
- delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata); il monitoraggio post operam dovrà avere una durata minima di 3 anni.

*I contenuti dello studio, che dovrà essere redatto da esperti qualificati, dovranno essere concordati preventivamente con le ARPA e gli uffici competenti della Regione Campania e della Regione Puglia. Lo studio, dovrà contenere anche le misure a tutela delle specie a rischio. Lo studio, il report del monitoraggio ante operam e i successivi report annuali del monitoraggio post operam dovranno essere inviati al MATTM, alle ARPA Campania e Puglia e ai competenti uffici regionali.*

A.12) *Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dalle ARPA Campania e Puglia, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. La società proponente dovrà inviare al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.*

VISTO ed ESAMINATO la seguente documentazione trasmessa dal Proponente (prot. DVA/004802 del 27/02/2018 e prot. CTVA/00877 del 01/03/2014), ai fini della verifica di ottemperanza delle suddette prescrizioni:

- ✓ Piano di Monitoraggio Ambientale
  - Piano di Monitoraggio Ambientale (REFR10015CIAM2439\_00\_REV.01);
  - Tavole punti di monitoraggio delle componenti ambientali Suolo e Sottosuolo, Componenti Biotiche - Flora, Avifauna, Campi Elettromagnetici, Rumore, Atmosfera e Paesaggio (DEFR10015CIAM2440 01-07);
  - Allegato PMA - Studio Ornitologico (REFR10015CIAM2438\_00);
- ✓ Pareri
  - Parere ARPA Puglia prot. 0075419 -32 del 11/12/2017;
  - Parere ARPA Campania prot. 0004704/2018 del 24/01/2018;
  - Parere Regione Campania prot. 2018.0065086 del 30/01/2018;
  - Parere Regione Puglia prot. 1180/2018 del 05/02/2018;
  - Nota della Direzione prot. DVA/029909 del 22/12/2017.

**PRESO ATTO** che la documentazione fornita dal Proponente è stata pubblicata sul portale del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla prescrizione A.7), dallo Studio Ornitologico si evince quanto di seguito riportato in sintesi:

• Nello Studio Ornitologico si evidenzia che l'individuazione delle metodologie applicate allo studio trovano riscontro nei principali documenti nazionali ed internazionali che trattano la tematica del rischio di elettrocuzione e collisione degli Uccelli contro le linee elettriche. Questi sono:

1. Linee Guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'Avifauna – documento strategico nazionale redatto dall'ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) (PIROVANO E COCCHI, 2008).
2. Linee Guida per evitare e mitigare l'impatto delle linee elettriche sugli Uccelli migratori nella regione Euarasiatica-Africana – documento tecnico di rilevanza strategica internazionale redatto dal CMS-AEWA (PRINSEN et al., 2011).

Le linee guida nazionali (PIROVANO E COCCHI, 2008) forniscono lo schema di sintesi (SANTOLINI, 2007) sull'iter procedurale dei percorsi suggeriti al fine di approcciare in maniera corretta al problema della mitigazione del rischio elettrico. Tale iter procedurale è alla base della realizzazione del presente documento.

• La prima fase di studio ha riguardato la compilazione di un elenco delle specie presenti nell'area di riferimento, desunto da lavori bibliografici recenti od originali e da indagini di campo, di cui si valuta lo stato di conservazione e la loro sensibilità alla collisione secondo l'elenco riportato da HAAS et al. (2005) e modificato da SANTOLINI (2007), così come indicato nelle Linee guida nazionali (PIROVANO & COCCHI, 2008). Le indagini pregresse condotte dall'ornitologo incaricato al fine di raccogliere informazioni sulla presenza di specie di Uccelli nel periodo più delicato del ciclo biologico, ovvero durante la riproduzione, sono state effettuate percorrendo i tratti sensibili definiti in fase di SIA, dalle centrali di Deliceto a Bisaccia e viceversa, ricercando al contempo i punti migliori sui quali impostare le future attività di monitoraggio dell'opera. La seguente tabella riporta tali specie in ordine sistematico e rappresenta un quadro di sintesi sulla fenologia di ognuna di esso e la relativa categoria di rischio.

Binomio latino	Nome Italiano	Valutazione globale	Valutazione Europea	Lista Rossa Italia	Lista Rossa Campania	Nazionale	Campania	Puglia	
<b>Galliformes Phasianidae</b>									
03700	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	LC	LC	DD	NT	M, B, W	Mreg, B, Wirr	Mreg, B, Wpar
<b>Ciconiiformes Ardeidae</b>									
01240	<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	LC	LC	LC	DD	M, B, Wirr	Mreg, E, B	Mreg, B
<b>Falconiformes Accipitridae</b>									
02380	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno <sup>6</sup>	LC	LC	NT	VU	M, B, W	B, Mreg, Wirr	Mreg, B
02390	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale <sup>7</sup>	NT	NT	VU	EN	SB, M, W	SB, Mreg, W	SB, Mreg, W
02870	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W	SB, W, Mreg
<b>Falconidae</b>									
03040	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W	SB, Mreg, W
03100	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	LC	LC	LC	EN	M, B, W	Mreg, B	Mreg, B
<b>Gruiformes Rallidae</b>									
04240	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W	SB, Mreg, W
<b>Charadriiformes Charadriidae</b>									
04690	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	LC	LC	NT	VU	M, B, W	Mreg, B, Wirr	Mreg, B., Wirr, E
<b>Columbiformes Columbidae</b>									
06700	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB	Mreg, W, SB
06840	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB	SB
06870	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica	VU	VU	LC	LC	M, B, Wirr	Mreg, B	Mreg, B
<b>Strigiformes Strigidae</b>									
07570	<i>Athene noctua</i>	Civetta	LC	LC	LC	LC	SB, W	SB	SB
<b>Apodiformes Apodidae</b>									
07950	<i>Apus apus</i>	Rondone comune	LC	LC	LC	LC	M, B, Wirr	Mreg, B	Mreg, B, Wirr
<b>Coraciiformes Meropidae</b>									
08400	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	LC	LC	LC	NT	M, B, Wirr	Mreg, B	Mreg, B
<b>Coraciidae</b>									
08410	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	LC	LC	VU	EN	M, B	Mreg, B	Mreg, B
<b>Piciformes Picidae</b>									
08560	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	LC	LC	LC	LC	SB, W	SB	SB
08760	<i>Dendrocopos major</i>	Picchio rosso maggiore	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB	SB
<b>Passeriformes Alaudidae</b>									
09610	<i>Melanocorypha</i>	Calandra	LC	LC	VU	VU	B, M, W	Mreg, W, SB	SB

Binomio latino	Nome Italiano	Valutazione globale	Valutazione Europea	Lista Rossa Italia	Lista Rossa Campania	Nazionale	Campania	Puglia
<i>calandra</i>								
09720	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
09740	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	LC	LC	LC	NT	B, M, W	SB, Mreg, W
09760	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	LC	LC	VU	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
<b>Hirundinidae</b>								
09920	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	LC	LC	NT	LC	M, B, W	Mreg, B
10010	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio	LC	LC	NT	LC	M, B, W	Mreg, B
<b>Motacillidae</b>								
10050	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	LC	LC	LC	NT	M, B, W	Mreg, B
10190	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
10200	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
<b>Troglodytidae</b>								
10660	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
<b>Turdidae</b>								
10990	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettiroso	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
11040	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	LC	LC	LC	LC	M, B, W	Mreg, B
11390	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo	LC	LC	VU	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
11460	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	LC	LC	NT	LC	M, B, W	Mreg, B
11870	<i>Turdus merula</i>	Merlo	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
<b>Sylviidae</b>								
12200	<i>Cettia cetti</i>	Usignolo di fiume	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W
12260	<i>Cisticola juncidis</i>	Beccamoschino	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
12510	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola comune	LC	LC	LC	LC	M, B	Mreg, B
12770	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
12750	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	LC	LC	LC	LC	M, B	Mreg, B
12670	<i>Sylvia melanocephala</i>	Occhiocotto	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W
<b>Aegithalidae</b>								
14370	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
<b>Paridae</b>								
14620	<i>Cyanistes caeruleus</i>	Cinciarella	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
<b>Sittidae</b>								
14790	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
<b>Certhiidae</b>								
14870	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino comune	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
<b>Oriolidae</b>								
15080	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	LC	LC	LC	LC	M, B, W	Mreg, B
<b>Laniidae</b>								
15150	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	LC	LC	VU	NT	M, B, W	Mreg, B
15230	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	LC	LC	EN	VU	M, B, W	Mreg, B
<b>Corvidae</b>								
15390	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
15490	<i>Pica pica</i>	Gazza	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
15600	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
15673	<i>Corvus cornix</i>	Cornacchia grigia	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
15720	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB
<b>Sturnidae</b>								
15820	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
<b>Passeridae</b>								
15920	<i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda	LC	LC	VU	LC	SB, M, W	Mreg, W, SB
15912	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	LC	LC	VU	LC	SB, M	SB
15980	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	LC	LC	VU	LC	B, M, W	SB
16040	<i>Petronia petronia</i>	Passera lagia	LC	LC	LC	NT	SB, M, W	SB
<b>Fringillidae</b>								
16360	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	LC	LC	LC	LC	B, M, W	Mreg, W, SB
16040	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	LC	LC	LC	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
16490	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	LC	LC	NT	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
16530	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	LC	LC	NT	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
16600	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	LC	LC	NT	LC	B, M, W	SB, Mreg, W
<b>Emberizidae</b>								
18580	<i>Emberiza cirius</i>	Zigolo nero	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W
18820	<i>Emberiza calandra</i>	Strillozzo	LC	LC	LC	LC	SB, M, W	SB, Mreg, W

• Dall'elenco delle specie presenti nell'area di riferimento sono state individuate le "specie a rischio" su cui concentrare le indagini nelle diverse fasi del monitoraggio. In accordo con studi e ricerche effettuate in Italia sulla stessa tematica, gli elementi di valutazione considerati a tal fine sono così sintetizzati:

*[Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the right and various initials and scribbles.]*

- Presenza reale o potenziale nell'area di indagine: oltre alle conoscenze personali del rilevatore, si sono vagliate le principali fonti bibliografiche a disposizione per poter interpretare e considerare le presenze ornitiche reali e potenziali in relazione alla loro distribuzione, uso del territorio e fenologia.
- Sensibilità alla collisione: a partire dalla lista delle presenze reali<sup>9</sup> e potenziali<sup>10</sup> di cui ai risultati preliminari, una prima selezione è stata effettuata tenendo conto della differente sensibilità delle specie ornitiche al rischio di collisione. Si sono considerati i valori di sensibilità attribuiti in letteratura a livello di singole specie in base alle Linee Guida Nazionali (PIROVANO & COCCHI, 2008)<sup>11</sup>.
- Status conservazionistico: da ultimo, è stata valutata l'inclusione delle specie ornitiche nelle liste di priorità conservazionistiche a scala sia regionale, che nazionale ed europea.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, sono risultate, in fase preliminare, quali specie target di riferimento per il presente studio le seguenti: Nibbio bruno, Nibbio reale, Cicogna nera, Altre specie

- Nello studio è descritto il Piano di Monitoraggio per l'avifauna che si basa sulle indicazioni delle linee guida nazionali (PIROVANO & COCCHI, 2008), le quali si basano, a loro volta, su un manuale messo a punto dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (CESI) in collaborazione con l'Università di Pavia. Tale piano, è stato adeguato ed adattato al contesto ambientale di riferimento del progetto. Le indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali verranno inoltre integrate utilizzando i più recenti protocolli di monitoraggio sviluppati da Terna S.p.A.
- Per quanto riguarda il monitoraggio ante-operam

Il monitoraggio ante operam ha lo scopo di acquisire informazioni di dettaglio sulla composizione dell'Avifauna nell'area in cui si cala l'opera in progetto, acquisendo informazioni sulla presenza di specie, loro distribuzione territoriale e potenziale consistenza delle popolazioni durante le fasi del ciclo biologico degli Uccelli.

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), in considerazione delle valutazioni effettuate nelle Carte Faunistiche e della Naturalità prodotte, ha individuato i tratti di linea "sensibili" che presentano un rischio potenziale (seppur di media entità) di collisione per la componente Avifauna. Tali tratti, sono i seguenti:

- dal sostegno n.18 al sostegno n. 17;
- dal sostegno n. 31 al sostegno n. 32 nel tratto in cui l'elettrodotto in progetto attraversa il Vallone Isca;
- dal sostegno n. 39 al sostegno n. 53 nel tratto in cui l'elettrodotto in progetto intercetta parte della valle del torrente Calaggio;
- dal sostegno n. 55 al sostegno n. 56 nel tratto che attraversa un versante di Serra Pomezio;
- dal sostegno n. 58 al sostegno n. 60 nel tratto in cui l'elettrodotto in progetto attraversa il torrente Frugno.

Dati sulle presenze ornitiche verranno comunque raccolti dagli operatori in tutto il tracciato, sia con specifiche tecniche di censimento nei punti di misura sia durante gli spostamenti per il raggiungimento di questi. Ciò permetterà l'acquisizione di un'immagine quanto più completa possibile della tematica.

Il monitoraggio *ante operam* avrà la durata complessiva di un anno, interessando un intero ciclo biologico: migrazione di andata, nidificazione, migrazione di ritorno e svernamento.

Monitoraggio dell' Avifauna nidificante

Obiettivo: ottenere un'immagine quanto più completa possibile dell'Avifauna presente nell'ambito di intervento.

Metodologia: censimento ed acquisizione informazioni attraverso esecuzione di Punti di ascolto mediante protocolli standardizzati. Verranno eseguiti 50 punti di ascolto (stazioni) distribuiti lungo l'asse dell'elettrodotto e nelle sue adiacenze. Durante gli spostamenti, da una stazione all'altra, l'osservatore avrà cura di annotare tutte le specie, in particolare i rapaci e i grandi veleggiatori, che incontrerà, segnando il punto, la data e l'orario di osservazione.

Scelta delle stazioni: i punti di misura (stazioni) sono stati individuati durante la fase del preliminare di sopralluogo e sono distribuiti secondo la seguente Figura 4-2. La base cartografica di riferimento sarà il reticolo cartografico UTM di maglia 1x1 km.

Frequenza: Il monitoraggio dell'avifauna nidificante in fase ante operam verrà eseguito una sola volta con verifica di tutte le stazioni indicate in Figura 4-2 e codificate in Tabella 4-2.

Personale coinvolto: Il monitoraggio verrà eseguito da un operatore qualificato dotato della strumentazione richiamata al paragrafo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., l'attività di ascolto richiederà 3 giornate di presenza in campo da parte dell'operatore incaricato.

Periodo: Il monitoraggio dell'avifauna nidificante sarà effettuato nel periodo compreso tra il 20 di Maggio ed il 20 di Giugno.

Nella seguente tabella sono riportate le *stazioni di ascolto* dell'avifauna nidificante per la fase ante operam.



verranno riportate sulle apposite schede di rilievo riferita ad ogni futura campata o tratto di campata investigato.

Scelta delle stazioni: Il monitoraggio dei rapaci diurni interesserà i tratti sensibili del tracciato evidenziati in Figura 4-1 estendendo le ricerche ad un buffer di 500m dall'interasse del tracciato; l'area interessata dal monitoraggio AO dei rapaci diurni è quindi riportata in seguente Figura 4-3 e include già l'eventuale tracciato attualmente oggetto di variante progettuale.

Periodo: i rilievi saranno condotti nei mesi di Marzo ed Aprile, periodi nei quali avviene la riproduzione della maggior parte delle specie appartenenti a questo taxon.

Personale coinvolto: Il monitoraggio, eseguito da un operatore qualificato dotato della strumentazione richiamata al paragrafo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., richiederà 2 giornate di presenza sul campo per ogni ripetizione.

Frequenza: Il monitoraggio sarà ripetuto due volte, una per ogni mese ad almeno a 15 giorni di distanza l'una dall'altra.

#### Monitoraggio dei rapaci e delle specie notturne

Obiettivo: individuare i siti di riproduzione e/o presenza dei rapaci e delle specie notturne all'interno dell'area di studio e nelle sue prossimità, al fine di avere una stima qualitativa (numero di specie) e quantitativa (numero di coppie/individui).

Metodologia: la ricerca dei rapaci notturni viene effettuata attraverso il controllo delle parti di tracciato individuate quali a maggior rischio e nei punti fisicamente accessibili attraverso metodiche che prevedono l'ascolto-spontaneo e lo stimolo-ascolto (mediante Playback) dell'attività canora, in particolar modo nel periodo di massima attività e nelle fasce orarie immediatamente seguenti il tramonto. La risposta al Playback indica che l'area è potenzialmente occupata da coppie in nidificazione.

Scelta delle stazioni: Il monitoraggio dei rapaci notturni interesserà la porzione di territorio evidenziata in seguente Figura 4-3.

Personale coinvolto: Il monitoraggio, eseguito da un operatore qualificato dotato della strumentazione richiamata al paragrafo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., richiederà 2 giornate di presenza sul campo per ogni ripetizione.

Periodo e Frequenza: il monitoraggio sarà effettuato con due ripetizioni:

- La prima sessione durante il mese di Marzo ed entro la prima decade, mese nel quale la maggior parte delle specie di questo taxon è in riproduzione e fornisce riscontri positivi all'uso del playback;
- La seconda sessione durante il mese di Giugno, tra la prima e la seconda decade, durante la quale si effettueranno i riscontri sulle risposte positive ottenute nel mese di Marzo e si effettueranno i rilievi su Succiacapre ed Occhione.

#### Monitoraggio dell'avifauna svernante

Obiettivi: verificare la presenza di specie in periodo invernale, con particolare attenzione alla presenza di siti di concentrazione (prevalentemente di alimentazione) e roost (dormitori) sia per i Veleggiatori e Rapaci.

Metodologia: verrà indagata l'area evidenziata in Figura 4-3 documentando tutte le specie presenti, ivi compresi i Non-Passeriformi.

I dati raccolti conterranno le informazioni specifiche e le informazioni spazio-temporali per ogni record rilevato, al fine di ottenere un'immagine, anche nel periodo invernale, delle specie target.

Personale coinvolto: Il monitoraggio, eseguito da un operatore qualificato dotato della strumentazione richiamata al paragrafo Errore. L'origine riferimento non è stata trovata., richiederà 2 giornate di presenza sul campo.

Periodo: Il monitoraggio verrà effettuato nel mese di Gennaio

Frequenza: Il monitoraggio sarà effettuato una sola volta.

Nella seguente tabella sono riportati punti di monitoraggio per: Rapaci Diurni, Rapaci Notturni, Avifauna svernante – Ante Operam.

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
1	FAU AO C 01	17	18	628	441
2	FAU AO C 02	31	32	793	446
3	FAU AO C 03	39	40	601	173
4	FAU AO C 04	41	42	367	323
5	FAU AO C 05	45	46	376	221



ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
6	FAU AO C 06	47	48	337	151
7	FAU AO C 07	43	44	805	448
8	FAU AO C 08	48	49	400	238
9	FAU AO C 09	49	50	331	199
10	FAU AO C 10	50	51	656	99
11	FAU AO C 11	51	52	250	245
12	FAU AO C 12	52	53	686	223
13	FAU AO C 13	55	56	469	157
14	FAU AO C 14	58	59	587	245

In caso di approvazione della variante progettuale i punti di monitoraggio n° 5, 6, e 7 della precedente tabella saranno sostituiti dai seguenti

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
05.bis	FAU AO C 05.bis	43 SOL1	44 SOL1	575	274
06.bis	FAU AO C 06.bis	44 SOL1	46 SOL1	652	138
07.bis	FAU AO C 07.bis	47 SOL1	48 SOL1	780	418

### Monitoraggio della migrazione

**Obiettivi:** lo studio della migrazione ha lo scopo di verificare le modalità, qualità (intesa come tipologia di specie) e quantità (intesa come numero di individui) che utilizzano l'area durante le migrazioni, sia di andata che di ritorno.

**Metodologia:** L'area che verrà indagata, quindi, è il tracciato del futuro elettrodotto nei tratti identificati come sensibili in fase di SIA. Le modalità di rilievo vengono così dettagliate:

- I rilievi verranno condotti da punti sopraelevati (punto di osservazione), dai quali sarà possibile osservare vaste porzioni di territorio interessato dal tracciato dell'elettrodotto;
- l'osservatore avrà con sé una mappatura del territorio e provvederà ad annotare tutte le specie osservate su CTR, l'informazione verrà poi digitalizzata su cartografia GIS con susseguente sovrapposizione del tracciato dell'elettrodotto al fine di completare l'analisi dei dati rilevati;
- Verrà predisposta una scheda specifica per ogni punto di osservazione individuato;
- La metodologia sarà quella dei visual census e si andranno a registrare, su apposite schede di rilievo, esclusivamente i dati dei Veleggiatori e dei Rapaci.
- Ogni osservazione, corrisponde ad un record, i cui attributi saranno: Specie; Individuo singolo / gruppo (indicare il numero); Data ed ora precisa di passaggio; Direzione di provenienza e Direzione di uscita dal campo visivo; Altezza di volo, quale altezza indicativa stimata dal livello del suolo valutato in perpendicolare e secondo le classi,  $h < 50m$ ;  $50m < h < 150m$ ;  $h > 150m$  e possibile intersezione con le future campate; Volo diretto o Veleggiamento;
- I singoli record, dovranno poi essere trasferiti nel predisposto database per la successiva fase di analisi e studio.
- La durata di ogni giornata di monitoraggio deve essere di 8 ore consecutive, dalle ore 09:00 del mattino alle ore 17:00 del pomeriggio;

**Periodo:** I monitoraggi dovranno essere condotti in entrambi i periodi di migrazione così individuati: per la migrazione di ritorno (o migrazione pre-riproduttiva o migrazione primaverile), nel periodo compreso tra il 20 Marzo ed il 20 Maggio; per la migrazione di andata (o migrazione post-riproduttiva o migrazione autunnale) nel periodo compreso tra il 20 Agosto ed il 20 Ottobre;

**Frequenza:** Per ogni punto di osservazione dovranno essere condotte 6 ripetizioni, tre per la migrazione di ritorno e tre per la migrazione di andata con cadenza mensile.

**Punti di osservazione:** I punti di osservazione dai quali effettuare il monitoraggio sono riportati nella tabella seguente e sono stati individuati in fase dei sopralluoghi preliminari ed ubicati in posizione sopraelevata, tali da poter permettere un'ampia visione di una buona parte dell'elettrodotto e dominanti le valli che vengono attraversate dallo stesso.

Codice punto di monitoraggio	Descrizione ambito
FAU AO I M 01	Loc. Calaggio tra sostegno 26 e 27
FAU AO I M 02	Altura tra i sostegni 43 SOL 1 e 43

*[Handwritten signatures and notes in the bottom right corner of the page.]*

Codice punto di monitoraggio	Descrizione ambito
FAU AO I M 03	Altura nei pressi del sostegno 55

A valle dei monitoraggi AO la tipologia e forma delle spirali da applicare lungo i cavi aerei, saranno concordate con il gruppo di progettazione, al fine di individuare il miglior dispositivo, per caratteristiche e durata, da adottare in sito e saranno individuati i tratti specifici sui quali intervenire con la posa di spirali allorquando saranno definite le specie potenzialmente a rischio collisione e l'effettivo posizionamento dei cavi rispetto alla vegetazione esistente.

- Per quanto riguarda il monitoraggio in corso d'opera

L'ornitologo incaricato provvederà ad effettuare un censimento delle specie presenti nell'intorno dell'area di cantiere e a valutare il potenziale disturbo ad esse arrecato anche in relazione al periodo nel quale verranno eseguiti i lavori con particolare riguardo alla fase di nidificazione (ove coincidente con la tempistica di realizzazione di determinati sostegni). L'ornitologo provvederà tempestivamente a fornire a Terna e all'impresa esecutrice eventuali indicazioni di carattere tecnico atte a minimizzare il disturbo prodotto (tempistiche di lavorazione, percorsi alternativi di accesso alle aree di cantiere, eventuale utilizzo di presidi di riduzione del rumore). Durante i sopralluoghi l'ornitologo si muoverà in un raggio di 100m dal sostegno in fase di realizzazione rilevando le presenze ornitiche su apposite schede di rilievo.

Il monitoraggio in fase di cantiere coprirà i tratti sensibili di elettrodotto già individuati nello SIA. I punti di monitoraggio corrispondono al singolo sostegno dei tratti in esame e al loro immediato intorno.

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Sostegno N.
1	FAU CO S 01	18
2	FAU CO S 02	32
3	FAU CO S 03	41
4	FAU CO S 04	45
5	FAU CO S 05	49
6	FAU CO S 06	52
7	FAU CO S 07	56
8	FAU CO S 08	59

Il monitoraggio in fase di cantiere corrisponderà alla durata della realizzazione dei tratti di linea sensibili. Verrà eseguito un sopralluogo al più ogni 4 sostegni installati (con le relative campate) tra i tratti sensibili; per i tratti da monitorare costituiti da due soli sostegni si provvederà ad effettuare il sopralluogo in concomitanza con la installazione del secondo sostegno e della relativa campata. Si prevede l'esecuzione di n° 8 sopralluoghi durante la fase di realizzazione dell'opera

- Per quanto riguarda il monitoraggio post-operam

Il monitoraggio *post operam* ha l'obiettivo di verificare il rischio di collisione derivante dalla posa in opera dell'elettrodotto nei tratti individuati nel SIA quali a maggior rischio collisione. Tale valutazione si baserà sulle risultanze di ricerche di campo che avranno, a loro volta, il principale obiettivo di rinvenire eventuali resti di uccelli alla base dell'elettrodotto e di valutare le interferenze sulla componente Avifauna arretrate dalla messa in opera dell'elettrodotto.

La raccolta dati sulle campate e la verifica del potenziale instaurarsi di "effetti ostacolo" sarà integrata con la ricerca dei reperti. La ricerca di eventuali uccelli collisi o loro parti sotto la linea sarà condotta lungo le tratte di studio precedentemente indicate (con o senza dissuasori) da un ornitologo incaricato del monitoraggio (operatore). L'operatore si muoverà a piedi, percorrendo prima in un senso da un lato e poi nell'altro senso dall'altro lato, camminando parallelamente a circa 20 m di distanza dall'asse della linea elettrica, così da coprire un corridoio di circa 80 m lungo l'asse della linea. Tale corridoio è di ampiezza sufficiente a rilevare gran parte degli eventuali casi di collisione dal momento che oltre il 75% delle carcasse è in genere rinvenuto entro 20 m di distanza dall'asse della linea (JANSS, 2000). I rilevatori percorreranno la linea a passo lento, cercando, sia sotto le campate che in prossimità dei sostegni, carcasse di uccelli o loro resti.

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
1	FAU PO C 01	17	18	628	441
2	FAU PO C 02	31	32	793	446

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
3	FAU PO C 03	39	40	601	173
4	FAU PO C 04	41	42	367	323
5	FAU PO C 05	45	46	376	221
6	FAU PO C 06	47	48	337	151
7	FAU PO C 07	43	44	805	448
8	FAU PO C 08	48	49	400	238
9	FAU PO C 09	49	50	331	199
10	FAU PO C 10	50	51	656	99
11	FAU PO C 11	51	52	250	245
12	FAU PO C 12	52	53	686	223
13	FAU PO C 13	55	56	469	157
14	FAU PO C 14	58	59	587	245

In caso di approvazione della variante progettuale i punti di monitoraggio n° 5, 6, e 7 della precedente tabella saranno sostituiti dai seguenti

ID Punto di monitoraggio	Codice punto di monitoraggio	Tratto conduttore sostegni		Lungh. campata	Lungh. monitoraggio
		DA	A	[m]	[m]
05.bis	FAU PO C 05.bis	43 SOL1	44 SOL1	575	274
06.bis	FAU PO C 06.bis	44 SOL1	46 SOL1	652	138
07.bis	FAU PO C 07.bis	47 SOL1	48 SOL1	780	418

Durante i movimenti lungo la linea l'operatore acquisirà anche informazioni sulla comunità ornitica nidificante, quella migratoria, le specie di particolare interesse e i principali spostamenti degli uccelli in relazione al tracciato della linea. Questo servirà anche per individuare le specie stanziali (che sono quelle meno a rischio di collisione) e identificare flussi e direzioni di quelle di passo che non conoscendo il territorio sono le più esposte al rischio di collisione. L'operatore potrà essere un ornitologo locale e integrerà le osservazioni raccolte con dati di letteratura.

Il monitoraggio post operam avrà la durata complessiva di tre anni consecutivi, a partire dalla data di consegna dei lavori. Ogni annualità di monitoraggio tende a coprire un ciclo biologico completo degli Uccelli, ovvero: migrazione primaverile (o di ritorno), nidificazione, migrazione autunnale (o di andata), svernamento. Il monitoraggio avrà cadenza bimestrale e verrà effettuato da 2 censori per la durata di una settimana per volta, in modo da coprire complessivamente sei settimane in un anno durante la fase di esercizio dell'opera. La suddivisione temporale per ogni ciclo biologico/anno è la seguente:

Sver	Migrazione di ritorno				Nidificazione			Migrazione di andata			Sver
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic

Il numero di carcasse eventualmente trovate sotto la linea (la mortalità osservata, *Mo*) verosimilmente non include tutti gli uccelli collisi. Rappresenta infatti una stima di minima perché è possibile che (i) alcune carcasse siano state rimosse dai predatori che vivono nell'area prima del sopralluogo (KOSTECKE *et al.*, 2001; PROSSER *et al.*, 2008) o che (ii) gli operatori non siano stati in grado di rintracciare alcune carcasse cadute nell'area forse perché coperte dalla vegetazione o sfuggite alla loro vista. Per una stima più realistica dell'entità della collisione e per ottenere valori che tengano in considerazione questi aspetti è necessario conoscere il contributo relativo di questi due fattori. Saranno quindi condotti sul luogo del monitoraggio una serie di test per quantificare l'importanza di questi fattori nella scomparsa delle carcasse. I risultati dei test consentiranno di "correggere" il dato moltiplicando i ritrovamenti effettivi per un opportuno coefficiente ottenuto empiricamente.

Il responsabile delle attività di monitoraggio informerà, con cadenza annuale, Terna sull'andamento delle attività. Trimestralmente, verrà inviata una relazione di sintesi, sotto forma di lettera informativa, sulle attività svolte e sulle, eventuali, problematiche emergenti. A conclusione di ogni anno di attività, e comunque a conclusione dei tre cicli di monitoraggio post operam, verrà redatta e trasmessa una relazione particolareggiata che contenga i dettagli delle attività svolte, le specie rilevate e la loro localizzazione, l'analisi dei dati raccolti, le criticità emerse durante i monitoraggi (sia in termini di difficoltà di conduzione del monitoraggio stesso, sia in termini degli impatti dei tralicci sull'avifauna), qualunque informazione il tecnico ritenga opportuno fornire ed indicare.

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene alla prescrizione A.12), dal Piano di Monitoraggio si evince quanto di seguito riportato in sintesi:

- Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il Monitoraggio Ambientale (MA) nell'ambito del progetto del nuovo elettrodotto a 380 kV S.E. Bisaccia – S.E. Deliceto.

Il Proponente evidenzia che il Piano di monitoraggio sia stato redatto considerando, oltre quanto richiesto con la prescrizione A.12) e la summenzionata prescrizione A.7), anche quanto richiesto con le prescrizioni A.9) (*In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuato, il censimento dei recettori e uno studio acustico relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, nei tratti interessati dalla presenza di recettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici/ fabbricati.*) e A.22) (*Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di realizzazione dell' opera, la società proponente dovrà concordare con le ARPA Puglia e Campania le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e propagazione del rumore e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi in particolare in prossimità di recettori.*).

Così come previsto dalle "Linee guida per il Progetto di monitoraggio ambientale delle opere di cui alla Legge Obiettivo (Legge 21/12/2001, n. 443)", nel PMA sono state individuate le seguenti componenti e fattori ambientali che saranno oggetto di monitoraggio:

- Suolo e sottosuolo: stabilità del suolo considerato in riferimento ai manufatti di progetto;
- Flora e fauna: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- Rumore: considerato in rapporto all'ambiente, sia naturale che antropico;
- Campi elettromagnetici: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale, che antropico;
- Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.
- Atmosfera: in recepimento della summenzionata prescrizione A.22) verranno definiti alcuni punti di monitoraggio in corso d'opera della componente *Atmosfera* da affiancare a quanto già previsto per la componente *Rumore*.

Per ogni componente è prevista l'analisi della normativa vigente e l'eventuale integrazione del quadro normativo inserito nel SIA, al fine di convalidare: parametri da monitorare; valori di soglia e valori di riferimento; criteri di campionamento; eventuali integrazioni normative.

Per ogni componente e fattore ambientale, il PMA ha individuato i seguenti aspetti: ubicazione del campionamento; parametri da monitorare; tipo di monitoraggio (*AO-ante-operam*; *CO-in corso d'opera*; *PO-post-operam*); modalità di campionamento; periodo/durata del campionamento.

- Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

I monitoraggi previsti per questa componente sono riferiti in particolare alle potenziali modificazioni di tale componente conseguenti alla realizzazione delle opere di progetto. Non sono contemplati nel PMA i campionamenti e le analisi chimiche volte alla corretta gestione delle terre da scavo che come evidenzia il Proponente saranno esposti in apposito elaborato specialistico.

L'area di monitoraggio comprende tutti i versanti attraversati dalla linea elettrica con particolare riferimento:

- ai sostegni 12, 13, 28, 29, 55, 70, 71;
- alle zone PG2 individuate dall'Autorità di Bacino della Puglia (sostegni 12-13-14-17-18-20-23-24- 28-29-30-31-37-38-39-43-44-46-49-51-56-57);
- ai pendii a maggiore inclinazione caratterizzati da un substrato argilloso (sostegni 28 e 29).

Nella tabella seguente si riporta la localizzazione dei punti di campionamento della componente suolo e sottosuolo.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegno	Descrizione ambito
SUO_AO_S_1 / SUO_CO_S_1 / SUO_PO_S_1	12	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori caratterizzato da molte aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno
SUO_AO_S_2 / SUO_CO_S_2 / SUO_PO_S_2	13	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori caratterizzato da molte aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno

Codice punto di monitoraggio	Sostegno	Descrizione ambito
SUO_AO_S_3 / SUO_CO_S_3 / SUO_PO_S_3	14	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_4 / SUO_CO_S_4 / SUO_PO_S_4	17	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_5 / SUO_CO_S_5 / SUO_PO_S_5	18	Versante costituito da argille scagliose della Formazione della Daunia vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_6 / SUO_CO_S_6 / SUO_PO_S_6	20	Versante costituito dalla successione fliscioide della Formazione della Daunia parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_7 / SUO_CO_S_7 / SUO_PO_S_7	23	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_8 / SUO_CO_S_8 / SUO_PO_S_8	24	Versante costituito dalla successione fliscioide della Formazione della Daunia parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_9 / SUO_CO_S_9 / SUO_PO_S_9	28	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori e della Formazione della Daunia caratterizzato da molte aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno
SUO_AO_S_10 / SUO_CO_S_10 / SUO_PO_S_10	29	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori caratterizzato da molte aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno
SUO_AO_S_11 / SUO_CO_S_11 / SUO_PO_S_11	30	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_12 / SUO_CO_S_12 / SUO_PO_S_12	31	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_13 / SUO_CO_S_13 / SUO_PO_S_13	37	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_14 / SUO_CO_S_14 / SUO_PO_S_14	38	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_15 / SUO_CO_S_15 / SUO_PO_S_15	39	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_16 / SUO_CO_S_16 / SUO_PO_S_16	43	Area vincolata dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_17 / SUO_CO_S_17 / SUO_PO_S_17	44	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_18 / SUO_CO_S_18 / SUO_PO_S_18	46	Versante costituito dalla successione fliscioide della Formazione della Daunia parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_19 / SUO_CO_S_19 / SUO_PO_S_19	49	Versante costituito da sabbie plioceniche parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_20 / SUO_CO_S_20 / SUO_PO_S_20	51	Versante costituito da sabbie plioceniche parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_21 / SUO_CO_S_21 / SUO_PO_S_21	55	Versante costituito da sabbie plioceniche caratterizzato da molte aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno
SUO_AO_S_22 / SUO_CO_S_22 / SUO_PO_S_22	56	Versante costituito da sabbie plioceniche parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_23 / SUO_CO_S_23 / SUO_PO_S_23	57	Versante costituito da sabbie plioceniche parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_24 / SUO_CO_S_24 / SUO_PO_S_24	70	Versante costituito da argille grigio azzurre, superficialmente degradate, caratterizzato da alcune aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno
SUO_AO_S_25 / SUO_CO_S_25 / SUO_PO_S_25	71	Versante costituito da argille grigio azzurre, superficialmente degradate, caratterizzato da alcune aree in frana, una delle quali è prossima all'ubicazione del sostegno

In caso di approvazione della variante progettuale i punti di monitoraggio n° 16, 17, e 18 della precedente tabella saranno sostituiti dai seguenti:

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegno	Descrizione ambito
---------------------------------------	----------	--------------------

Codice punto di monitoraggio	Sostegno	Descrizione ambito
SUO_AO_S_16.bis / SUO_CO_S_16.bis / SUO_PO_S_16.bis	43_SOL1	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori con livelli calcarei, calcaro- marnosi e calcarenitici parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_17.bis / SUO_CO_S_17.bis / SUO_PO_S_17.bis	44_SOL1	Versante costituito da argille scagliose delle Argille Varicolori con livelli calcarei, calcaro- marnosi e calcarenitici parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)
SUO_AO_S_18.bis / SUO_CO_S_18.bis / SUO_PO_S_18.bis	47_SOL1	Versante costituito da calcareniti alternati a marne e argille con presenza di calcari, arenarie e conglomerato Flysch della Daunia. parzialmente vincolato dall'AdB Puglia con un'area PG2 (Pericolosità geomorfologica elevata)

Il monitoraggio della componente sarà composto da una analisi cartografica di base, seguita da una serie di rilievi sul campo e dall'esecuzione di campionamenti e prelievi. Nel complesso, saranno svolte le seguenti attività:

1. Fotointerpretazione di fotografie aeree ed, eventualmente, di immagini satellitari multiscalarari e multitemporali: per individuare le principali caratteristiche del territorio (con particolare riferimento a vegetazione arbustiva e arborea presente; segni di dissesto del suolo, smottamenti e frane; affioramenti delle diverse litologie; avvallamenti e corsi d'acqua; ogni altra caratteristica degna di rilievo) al fine di eseguire mediante GIS la disamina della loro evoluzione temporale segnalando eventuali modifiche significative rispetto alla condizione originaria.
2. Interventi diretti sul campo con sopralluoghi, rilievi e campionature: il rilievo del terreno di fondazione sul quale insisteranno i sostegni, con particolare riferimento a quelli oggetto dei sondaggi, verrà eseguito attraverso un sopralluogo in sito da parte di un geologo il quale provvederà a verificare, ove possibile, la corrispondenza tra la cartografia geolitologica e pedologica rispetto alla situazione reale. È prevista l'esecuzione di n.1 sondaggio a carotaggio continuo, spinto alla profondità stabilita, per prelevare i campioni dei diversi materiali attraversati sui quali determinare le caratteristiche meccaniche del terreno (ove necessario, sarà prevista l'installazione di 1 piezometro nel foro di sondaggio, al fine di determinare e controllare nel tempo il livelli della/e falda/e).
3. Analisi di laboratorio di parametri fisici: sui campioni di terreno e di roccia prelevati dai sondaggi si prevede l'esecuzione di analisi descrittive, analisi visive pre e post prova (per i campioni lapidei), prove di caratterizzazione fisica e prove per la determinazione delle caratteristiche meccaniche:
4. Indagini dirette e indirette: che consistono nell'esecuzione di n.1 prova penetrometrica statica (CPT) per ogni punto di sondaggio, spinta alla profondità stabilita, meglio se con misura della pressione interstiziale (CPTU) o, in alternativa, se questa non fosse possibile, l'esecuzione di n.1 prova penetrometrica dinamica (DPSH/SCPT);
5. Analisi chimiche: in fase post-operam, nelle aree dei cantieri allestiti per la realizzazione dei singoli sostegni sarà effettuato un campionamento di suolo per la verifica delle caratteristiche chimiche già accertate ante- operam. Il sondaggio, opportunamente posizionato nell'area di cantiere sarà spinto ad una profondità di 1 m maggiore al piano di posa della fondazione.
6. Elaborazione di tutti i dati, opportunamente georeferiti, mediante il sistema informativo territoriale.

Le attività di analisi e indagine sopradescritte verranno eseguite una tantum in fase ante-operam.

In corso d'opera, per i punti di campionamento, saranno eseguite sotto la supervisione del Geologo incaricato al fine di verificare la corrispondenza delle modellazioni geologica, geotecnica e sismica, dell'attività di cantierizzazione e della stima dei volumi scavati a quanto prospettato nel progetto dell'opera e controllare che non si verifichi l'insorgere di situazioni critiche, come l'instabilità delle pareti di scavo.

Al monitoraggio post-operam si procederà, con cadenza annuale e per la durata di due anni, a ripetere le indagini descritte ai punti 1 e 2 del precedente paragrafo. Entro un anno dalla fine dei lavori si procederà inoltre all'esecuzione delle indagini di cui al punto 5.

- Relativamente alla componente vegetazione e flora

In corrispondenza dei sostegni il lavoro in campo dovrà monitorare: il consumo di fitocenosi naturali; il danneggiamento a carico della vegetazione spontanea naturale e dello stato fitosanitario in relazione alla posa dei sostegni; la persistenza delle specie vegetali più significative e più sensibili; l'ingresso di specie ruderali e/o aliene. Il monitoraggio è stato previsto esclusivamente nei casi in cui è possibile un'interferenza diretta dei microcantieri per la realizzazione del singolo sostegno o della viabilità di cantiere con ambiti a naturalità media o elevata (cfr. Carta della Naturalità). In particolare, sono stati individuati i seguenti punti di monitoraggio.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegno	Descrizione ambito
VEG_S_AO_1 / VEG_S_CO_1 / VEG_S_PO_1	14	Cespuglieto
VEG_S_AO_2 / VEG_S_CO_2 / VEG_S_PO_2	18	Cespuglieto/bosco di latifoglie degradato, prospiciente area percorsa da incendio
VEG_S_AO_3 / VEG_S_CO_3 / VEG_S_PO_3	32	Incolto erbaceo, prospiciente fascia di vegetazione ripariale
VEG_S_AO_4 / VEG_S_CO_4 / VEG_S_PO_4	52	Cespuglieto al limite con coltivo

Lungo alcuni tratti dei conduttori si prevedono rilievi in punti campione tesi a monitorare: danneggiamenti a carico della vegetazione spontanea a seguito della tesatura e per effetto della presenza dei conduttori (es. creazione di varchi e/o di tagli/capitozzature a carico della componente arborea); alterazioni nella composizione e nella struttura dei popolamenti; mappatura mediante applicazione in ambiente GIS, delle tessere ambientali si da restituire indicatori e metriche significativi per valutare le tendenze evolutive dell'ecomosaico naturale. Per quanto attiene ai conduttori il monitoraggio interesserà i tratti di attraversamento di ambiti di particolare pregio naturalistico come di seguito specificati e sarà effettuata mediante comparazione dello stato ante e post-operam, soprattutto nei siti in cui l'altezza dendrometria dei soprassuoli arborei è maggiore e/o laddove la catenaria è più bassa. Il monitoraggio oltre che con rilievi a terra in punti chiave potrà essere effettuato mediante analisi diacronica di riprese fotografiche (a terra e/o aeree) delle aree attraversate dalla linea elettrica.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Tratto tra i sostegni	Descrizione ambito
VEG_C_AO_1 / VEG_C_CO_1 / VEG_C_PO_1	14-15	Attraversamento di cespuglieto e di fascia ripariale lungo il Vallone della Toppa
VEG_C_AO_2 / VEG_C_CO_2 / VEG_C_PO_2	17-20	Attraversamento di cespuglieto e di formazione forestale sui versanti drenati dal Vallone Spauro ed in prossimità di Serra
VEG_C_AO_3 / VEG_C_CO_3 / VEG_C_PO_3	31-33	Attraversamento di formazioni forestali e di fasce ripariali lungo il vallone Isca e di Vallone Toscano
VEG_C_AO_4 / VEG_C_CO_4 / VEG_C_PO_4	41-42	Attraversamento di formazioni forestali e cespuglieti in località Casone - Bosco Vaccaro

Il monitoraggio ante-operam (AO) prevede la caratterizzazione floristica e vegetazionale delle aree di maggior pregio naturalistico interessate dalle opere e dalle attività di progetto. Nei punti di monitoraggio sarà effettuata un'analisi stazionale, floristica vegetazionale con riferimento alla flora vascolare e lichenologica. I rilievi floristici-vegetazionali saranno condotti ricorrendo al metodo fitosociologico di Braun-Blanquet (PIROLA, 1970; ANSALDI, 2002), che nel caso di popolamenti forestali saranno integrati con rilievi dendro-auxometrici. Inoltre sarà valutato lo stato fitosanitario della vegetazione e sarà segnalata in maniera puntuale e tempestiva la presenza di cenosi o di emergenze floristiche di pregio (habitat d'interesse, specie protette, specie d'interesse conservazionistico e fitogeografico). Per gli ecosistemi si procederà mediante applicazione in ambiente GIS, alla mappature delle tessere ambientali nelle aree oggetto dei rilievi, si da restituire indicatori e metriche significativi per valutare lo stato dell'ecomosaico naturale.

Il monitoraggio in corso d'opera (CO) e post-operam (PO) valuterà gli effetti dell'intervento sulla componente flora e vegetazione e la validità degli accorgimenti messi in atto per limitare il disturbo e/o il danneggiamento delle componenti naturali. Il monitoraggio prevede la ripetizione dei rilievi sulla flora vascolare e lichenologia con il metodo fitosociologico di Braun-Blanquet nell'area interessata dalla posa del sostegno. Nel caso di soprassuoli arborei si procederà con rilievi forestali sui caratteri dendrologici, ipsometrici e strutturali.

Il monitoraggio sulla componente flora, vegetazione ed ecosistemi sarà effettuato da professionisti esperti ed abilitati che redigeranno report periodici, con cadenza annuale. La durata del periodo di monitoraggio post-operam per le opere di mitigazione e compensazione sarà pari a cinque anni, al fine di verificare e garantire l'attecchimento delle specie vegetali con particolare riferimento all'intervento compensativo previsto nei pressi del sostegno 41 (cfr. punto di monitoraggio VEG\_C\_4).

• Relativamente all'avifauna

Nel PMA si riporta la descrizione delle attività di monitoraggio definite nello Studio Ornitologico, descritte sinteticamente nel precedente paragrafo relativo alla prescrizione A.7) del presente parere.

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

• Relativamente ai campi elettromagnetici

Il monitoraggio è finalizzato a verificare, ante-operam, i livelli di campo elettromagnetico esistenti laddove sono già presenti elettrodotti che interferiranno con la nuova opera e post operam, i livelli di campo elettromagnetico conseguenti alla realizzazione dell'opera correlati agli effettivi livelli di portata in servizio. Le verifiche AO e PO consentiranno inoltre di verificare i contenuti dello Studio sui Campi elettromagnetici che verrà presentato dal Proponente in recepimento della prescrizione A.8) che prevede la preliminare verifica dei CEM con particolare riferimento ai recettori sensibili e alle potenziali interferenze con la rete esistente.

I punti di misura sono previsti su tutti i ricettori in buono stato di conservazione che ricadono all'interno o nelle loro immediate vicinanze delle fasce DPA e sono riportati nella seguente tabella.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Tratto tra i sostegni	Descrizione ambito
CEM_AO_A_01 / CEM_PO_A_01	25-26	Il ricettore si trova in prossimità della DPA ed è posto al margine della SP285, dal lato opposto a quello di collocazione della nuova linea che in questo tratto è in affiancamento all'elettrodotto 150 kV esistente.
CEM_PO_A_02	30-31	Il ricettore è un fabbricato rurale (rudere), privo di abitazioni, che si trova in prossimità della DPA nel vallone Isca nel comune di Bisaccia (AV)
CEM_PO_A_03	32-33	Il ricettore è un fabbricato rurale in buone condizioni posto in località Serro Campestre, nel comune di Lacedonia (AV). A circa 50 m in direzione opposta all'elettrodotto insiste una abitazione.

Le misure di induzione magnetica verranno effettuate in accordo con la norma CEI 211-6 e con il D.M. 29/05/2008. Il protocollo di misura da adottare in riferimento alle norme citate può essere descritto come segue:

1. Sopralluogo preliminare dell'area circostante il punto di monitoraggio selezionato al fine di individuare la presenza di sorgenti locali di campo magnetico a frequenza industriale.
2. Individuazione di un punto di misura da scegliersi in funzione della tipologia del sito e della presenza di impianti elettrici sorgenti di campo magnetico a frequenza industriale quali i sistemi di distribuzione degli edifici, motori elettrici, ecc.
3. Esecuzione del monitoraggio nei punti individuati per un periodo di almeno 24 ore registrando i valori di induzione magnetica ogni minuto. Le misure verranno effettuate, compatibilmente con lo stato dei luoghi, ad un'altezza di 1÷1.5 m dal piano di calpestio.

Allo scopo di valutare le condizioni di esposizione su un periodo di tempo rappresentativo, il monitoraggio dell'induzione magnetica verrà protratto per un periodo di almeno 24 ore registrando i valori dell'induzione magnetica ogni minuto. I dati rilevati in ciascuno dei punti di monitoraggio verranno poi elaborati calcolando la mediana dell'induzione magnetica nell'intero periodo di misura. Durante i campionamenti post-operam si procederà a definire, secondo la procedura del D.M. 29/05/2008, il coefficiente di correlazione tra l'induzione magnetica a partire dalle misure di campo (B) e dai dati di corrente storici dell'elettrodotto (I). Verranno utilizzati i dati forniti da Terna Rete Italia con frequenza pari a 15 minuti e confrontati con i corrispondenti valori del campo magnetico rilevati in ciascun punto di misura.

L'attività di monitoraggio verrà eseguita una tantum in fase *ante-operam* con particolare riferimento al recettore 1 posto tra i sostegni n° 31 e 32 in quanto già interessato dall'elettrodotto 150 kV esistente. Il monitoraggio dei CEM verrà poi ripetuto in fase *post-operam* con il nuovo elettrodotto in funzione.

• Relativamente al rumore

Per questa componente la localizzazione dei punti segue il principio della presenza di abitazioni totalmente ricomprese in un buffer di 100 m dall'interasse del tracciato. Viste le implicazioni nella fase di cantiere, sono state previste le misure in corso d'opera, oltre che *post-operam* per misurare l'effetto corona. Le misure in *ante-operam* sono state previste dalla necessità di poter disporre di valori di "bianco" dello stato attuale della componente. Nella tabella seguente sono riportati i punti di monitoraggio individuati. Il Proponente segnala che durante i rilievi in campo ci si riserva di individuare una diversa collocazione dei punti di misura, prossima a quella indicata, in relazione alle condizioni sito specifiche al momento dei rilievi. In tale eventualità, le coordinate geografiche effettive del punto di misura scelto verranno riportate nell'apposita *scheda descrittiva del punto di misura*.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegni	Descrizione ambito
---------------------------------------	----------	--------------------



Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegni	Descrizione ambito
RUM_AO_A_01 / RUM_CO_A_01 / RUM_PO_A_01	6	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 6
RUM_AO_A_02 / RUM_CO_A_02 / RUM_PO_A_02	17	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 17 - [ex sostegno 16]
RUM_AO_A_03 / RUM_CO_A_03 / RUM_PO_A_03	26	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 26
RUM_AO_A_04 / RUM_CO_A_04 / RUM_PO_A_04	31	Il buffer di un recettore intercetta marginalmente il tracciato in prossimità del sostegno 31
RUM_AO_A_05 / RUM_CO_A_05 / RUM_PO_A_05	32	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 32

Sono previste due tipologie di misure:

1. Metodica A: misure spot della durata di un'ora ripetute per 2-3 volte nell'arco della medesima giornata nel periodo diurno e notturno;
2. Metodica B: misure in continuo della durata di 24 ore.

Durante le misure i microfoni dei fonometri integratori di classe 1 (tipo Delta ohm modello HD2010 o Larson and Davis, o altri modelli in grado di garantire le medesime prestazioni) saranno posti a circa 1,5 metri di altezza dal suolo, in direzione delle sorgenti disturbanti e lontani da superfici riflettenti.

La strumentazione sarà impostata in modo da consentire l'individuazione di componenti tonali o impulsive come previsto dal D.M. 16/03/1998. Nel corso delle misure dovrà essere attivata una stazione meteo portatile per il controllo della velocità del vento.

Le tecniche di campionamento saranno comunque conformi ai disposti del D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico". Se richiesto le misure saranno condotte in accordo con ARPA Campania e Puglia.

La strumentazione verrà impostata per l'acquisizione di tutti i principali parametri acustici; in particolare verranno acquisiti tutti i principali parametri descrittivi del rumore ambientale, su tempi di misura elementari consecutivi TM della durata di 1". Su ciascun TM si procederà all'acquisizione di:

- Leq, Lmin, Lmax, livelli statistici percentili LN (L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99) in termini globali, con ponderazione 'A', e spettrali, in bande di 1/3 d'ottava nel range 12.5 Hz ÷ 20 kHz. È stata impostata la ponderazione temporale Fast;
- andamento temporale di LAeq su base temporale di 1".

L'attività di monitoraggio verrà eseguita una volta in fase ante-operam per essere poi ripetuta ancora una volta in corso d'opera e in fase post-operam con il nuovo elettrodotto in funzione.

Nel PMA si precisa che, in recepimento della prescrizione A.22) (*Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di realizzazione dell'opera, la società proponente dovrà concordare con le ARPA Puglia e Campania le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e propagazione del rumore e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi in particolare in prossimità di recettori.*), eventuali superamenti dei valori limite di immissione potranno, se del caso, comportare la revisione delle modalità operative per le successive installazioni di sostegni contemplando anche la posa di sistemi temporanei di abbattimento (es. barriere acustiche), fermo restando che i disagi causati dalle lavorazioni sul singolo sostegno risultano di breve durata e terminano con la posa del sostegno stesso.

Nel monitoraggio post-operam si farà in modo che le misurazioni vengano eseguite in condizioni meteorologiche peggiori per l'effetto corona in modo da verificare la correttezza delle previsioni previste dall'apposito studio predisposto dal Proponente al fine di ottemperare alla prescrizione A.9) (*In fase di progettazione esecutiva dovrà essere effettuato, il censimento dei recettori e uno studio acustico relativo all'effetto corona, con riferimento in particolare alle peggiori condizioni atmosferiche, nei tratti interessati dalla presenza di recettori. In caso di superamento dei limiti dovranno essere effettuati a carico del proponente interventi di mitigazione da concordare con i proprietari degli edifici/fabbricati.*).

Nel PMA si descrive tale studio nel quale sono stati simulati i valori di immissione del rumore prodotto per effetto corona con particolare riferimento a 15 potenziali recettori che ricadono in un buffer di 100 m dall'interasse della linea. Gli esiti dell'analisi sono riportati nella tabella seguente:

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

ID REC	Punto monitor. PMA	Sost. da-a	Distanza dall'elettrod. [m]	Rumore pioggia intensa [dB]	Rumore pioggia leggera [dB]	Rumore tempo sereno [dB]	Altitudine H [m s.m.m.]	Fattore correttivo H/300	Rumore+ H pioggia intensa [dB]	Rumore+ H pioggia leggera [dB]	Rumore+ H tempo sereno [dB]
1	RUM_A_01	5-6	65	38,9	35,5	10,5	900	3,00	41,9	38,5	13,5
2	RUM_A_02	16-17	65	38,9	35,5	10,5	830	2,77	41,7	38,3	13,3
3		18-20	100	36,8	33,3	8,3	750	2,50	39,3	35,8	10,8
4		18-20	100	36,8	33,3	8,3	800	2,67	39,5	36,0	11,0
6		24-25	90	37,3	33,8	8,7	740	2,47	39,8	36,3	11,2
8		25-26	100	36,8	33,2	8,3	740	2,47	39,3	35,7	10,8
9		25-26	75	38,1	34,7	9,6	730	2,43	40,5	37,1	12,0
10	RUM_A_03	25-26	50	40,2	36,8	11,7	730	2,43	42,6	39,2	14,1
11		26-27	80	37,8	34,3	9,3	740	2,47	40,3	36,8	11,8
12	RUM_A_04	31-31	55	39,6	36,3	11,2	530	1,77	41,4	38,1	13,0
13	RUM_A_05	32-33	80	37,8	34,3	9,3	470	1,57	39,4	35,9	10,9
14		32-33	60	39,3	35,8	10,8	440	1,47	40,8	37,3	12,3
15		35-37	100	36,8	33,3	8,3	550	1,83	38,6	35,1	10,1
16		35-37	100	36,8	33,3	8,3	560	1,87	38,7	35,1	10,2
17		76-77	65	38,9	35,5	10,5	290	-	38,9	35,5	10,5

Il Proponente sostiene che l'eshaustività dei risultati elencati nella precedente tabella è supportata da tutta una serie di ipotesi cautelative alla base delle scelte metodologiche e analitiche eseguite come di seguito elencate:

- La creazione abachi è stata implementata utilizzando una Tensione di 420 kV anziché 380 kV;
- È stata considerata una altezza costante dei cavidotti pari a 11.34 m da p.c. corrispondente all'altezza minima per questa tipologia di elettrodotto;
- Il valore ottenuto dalle formule BPA è stato corretto con il fattore relativo all'altitudine di ciascun recettore;
- I livelli di potenza sonora calcolati per effetto corona sono stati estesi ad un tempo indefinito per coprire tutti i tempi di riferimento (8 ore notturno e 16 ore diurno) anche se nella realtà andrebbe riferito alla durata, generalmente inferiore, del singolo evento meteorico;
- Utilizzo dei limiti di immissione molto più restrittivi previsti da un ipotetico PCCA e non dai valori limite previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e valevoli per tutto il territorio nazionale;
- Utilizzo limiti immissione più restrittivi previsti da un ipotetico PCCA per aree residenziali di classe II e non per aree agricole di classe III.

• Relativamente alla componente atmosfera

Il monitoraggio di questa componente è finalizzato alla verifica dell'emissione di polveri e gas di scarico con impatto sui potenziali ricettori posti in prossimità delle aree di lavorazione e dell'eventuale necessità di porre in opera sistemi di abbattimento e/o mitigazione dei potenziali impatti derivanti dalle lavorazioni, come richiesto dalla prescrizione A.22) (*Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di realizzazione dell'opera, la società proponente dovrà concordare con le ARPA Puglia e Campania le attività di monitoraggio da eseguire in corso d'opera al fine di definire in dettaglio la tipologia delle misure da adottare per ridurre la produzione e propagazione del rumore e delle polveri e dei gas di scarico degli automezzi in particolare in prossimità di recettori.*)

I punti di monitoraggio in corso d'opera individuati sono i medesimi già esplicitati per la componente *Acustica*. Le condizioni del vento misurate durante i lavori comporteranno l'eventuale riposizionamento del punto di misura in modo da porsi a valle del punto di scavo in direzione dei recettori individuati.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegni	Descrizione ambito
ATM_AO_A_01 / ATM_CO_A_01 / ATM_PO_A_01	6	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 6
ATM_AO_A_02 / ATM_CO_A_02 / ATM_PO_A_02	17	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 17 – [ex sostegno 16]

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegni	Descrizione ambito
ATM_AO_A_03 / ATM_CO_A_03 / ATM_PO_A_03	26	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 26
ATM_AO_A_04 / ATM_CO_A_04 / ATM_PO_A_04	31	Il buffer di un recettore intercetta marginalmente il tracciato in prossimità del sostegno 31
ATM_AO_A_05 / ATM_CO_A_05 / ATM_PO_A_05	32	Il buffer di un recettore lambisce il tracciato in prossimità del sostegno 32

Le misurazioni verranno realizzate tramite installazione di una centralina mobile atta al campionamento e analisi in continuo dei seguenti parametri: Polveri PM10, Biossido di Azoto, Biossido di Zolfo, Monossido di Carbonio e Benzene. La centralina mobile sarà inoltre dotata di stazione meteo in grado di rilevare temperatura esterna, umidità relativa, velocità e direzione del vento, pluviometro, pressione barometrica.

I rilievi saranno eseguiti durante la realizzazione dell'intervento nel sostegno più prossimo ad ogni recettore e per tutta la durata della giornata lavorativa.

• Relativamente alla componente paesaggio

Dato il contesto di intervento, costituito da ambiti prevalentemente agricoli, e il livello di approfondimento delle analisi contenute nel SIA, il Proponente ritiene che il monitoraggio sulla componente paesaggio possa essere limitato alla sola fase *post-operam*, verificando i principali punti di visuale oggetto di fotoinserimenti prodotti nell'ambito del SIA e della relazione paesaggistica.

Nella tabella seguente si segnalano i punti di monitoraggio. I punti PAE\_PO\_C\_07\* e PAE\_PO\_C\_08\* fanno riferimento alla Variante progettuale e verranno eseguiti in caso di approvazione della stessa.

Codice punto di monitoraggio sostegno	Sostegni	Descrizione ambito
PAE_PO_C_01	4 - 6	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare l'impatto complessivo costituito dal sovrapporsi dell'elettrodotto con i campi eolici esistenti. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal corrispondente foto inserimento riportato nella documentazione integrativa al SIA (DEFR10015BASA00251_12)
PAE_PO_C_02	18 - 22	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare gli effettivi impatti con la componente vegetazionale. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal foto inserimento riportato nel SIA (DEFS07002BASA000001-22)
PAE_PO_C_03	28 - 37	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare l'impatto complessivo costituito dal sovrapporsi dell'elettrodotto con i campi eolici esistenti. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal foto inserimento riportato nel SIA (DEFS07002BASA000001-22)
PAE_PO_C_04	40 - 41	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare l'impatto con l'elemento di interesse storico-culturale costituito dal casone Monte Vaccaro. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal corrispondente foto inserimento riportato nella documentazione integrativa al SIA (DEFR10015BASA00251_12)
PAE_PO_C_05	41 - 42	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare l'impatto con l'elemento di interesse storico-culturale costituito dal casone Monte Vaccaro. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal foto inserimento riportato nel SIA (DEFS07002BASA000001-22).
PAE_PO_C_06	65 - 68	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare l'impatto complessivo costituito dal sovrapporsi dell'elettrodotto nel tratto variato a seguito del recepimento delle prescrizioni della Commissione Nazionale VIA con i campi eolici esistenti. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal corrispondente foto inserimento riportato nella documentazione integrativa al SIA (DEFR10015BASA00251_12)
PAE_PO_C_07*	42_SOL1-48_SOL1	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare gli effettivi impatti con la componente vegetazionale. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal foto inserimento che sarà riportato negli elaborati specifici realizzati per la suddetta variante progettuale
PAE_PO_C_08*	42_SOL1-48_SOL1	Il monitoraggio risulta utile al fine di verificare gli effettivi impatti con la componente vegetazionale e con l'elemento di interesse paesaggistico costituito dal Tratturo n°7, Pescasseroli-Candela. Il riferimento alla fase <i>ante-operam</i> è costituito dal foto inserimento che sarà riportato negli elaborati specifici realizzati per la variante progettuale

• Nel PMA è riportato il cronoprogramma delle attività di monitoraggio relativo alle differenti componenti che è stato articolato in funzione dell'avanzamento delle attività di cantiere e potrà quindi essere passibile

*[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

di puntuali modifiche qualora dovessero manifestarsi imprevisti relativi alla realizzazione dei lavori. Il Proponente evidenzia che qualora dovesse presentarsi la necessità di apportare sostanziali modifiche al cronoprogramma, si provvederà a dare tempestiva comunicazione alle ARPA competenti.

- Per la corretta esecuzione delle attività di monitoraggio ed il necessario coordinamento delle diverse fasi, si saranno impiegare le figure professionali (esperienza almeno quinquennale) di seguito indicate:
  - Responsabile del gruppo di lavoro: laurea tecnica con esperienza in Project Management
  - Responsabile ambientale: laurea tecnica con esperienza in S.I.A. e gestione e coordinamento di lavori complessi
  - Responsabile ambiente idrico: laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Idraulica
  - Responsabile suolo e sottosuolo: laurea tecnica - Ingegneria – Geologia
  - Responsabile atmosfera: laurea tecnica - Abilitazione ed esperienza professionale in materia di impatto atmosferico
  - Responsabile rumore: laurea tecnica - Abilitazione ed esperienza professionale in materia di impatto acustico
  - Responsabile campi elettromagnetici (CEM): laurea tecnica - Abilitazione ed esperienza professionale in materia di CEM
  - Responsabile ecosistemi: laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio - Scienze naturali o biologiche -Agraria - Scienze Forestali e Ambientali, ecc.
  - Responsabile paesaggio: laurea in Architettura ed esperienza in campo paesaggistico
  - Consulente specialistico 1: esperto naturalista avifauna
  - Consulente specialistico 2: esperto in Campi elettromagnetici
  - Consulente specialistico 3: esperto in Data Base e sistemi informativi
  - Supporto operativo: varie
  - Segreteria: varie

- Al fine di garantire l'acquisizione, la validazione, l'archiviazione, l'elaborazione, la comparazione, la rappresentazione, la consultazione e la pubblicazione e trasmissione delle informazioni acquisite nello sviluppo del PMA sarà utilizzato un Sistema Informativo (SI) che gestisca i dati misurati e le analisi relative alle diverse componenti ambientali.

La definizione delle diverse componenti del progetto (architettura dell'infrastruttura, dati, metadati, ecc.) sarà conforme agli standard definiti nell'ambito del Sistema Cartografico di Riferimento e della rete SINAnet, in modo da garantire una piena interoperabilità e la pubblicazione dei risultati nell'ambito del Portale Cartografico Nazionale. Tale Sistema garantirà la perfetta compatibilità sia con gli standard attualmente in uso presso il Portale Cartografico Nazionale, sia con la Suite di prodotti Software che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha realizzato per l'utilizzo e l'installazione nei Centri Federati e che, pertanto, potranno essere forniti dal medesimo Ministero per l'implementazione del Sistema Informativo del MATTM. La compatibilità di Sistema dovrà essere garantita sia a livello hardware che a livello software, nonché nelle metodologie di accesso e gestione, rispetto al Portale Cartografico Nazionale.

- Per l'acquisizione e la restituzione delle informazioni, saranno predisposte specifiche schede di rilevamento, contenenti elementi relativi al contesto territoriale (caratteristiche morfologiche, distribuzione dell'edificato, sua tipologia, ecc.), alle condizioni al contorno (situazione meteo-climatica, infrastrutture di trasporto e relative caratteristiche di traffico, impianti industriali, attività artigianali, ecc.), all'esatta localizzazione del punto di rilevamento, oltre al dettaglio dei valori numerici delle grandezze oggetto di misurazione ed alle annotazioni di fenomeni singolari che si ritengono non sufficientemente rappresentativi di una condizione media o tipica dell'ambiente in indagine. Nel PMA sono riportate le schede tipo relative ad ogni singola componente da monitorare.
- Dopo ogni campagna di monitoraggio, verranno prodotti, per ogni componente ambientale monitorata, rapporti periodici che, oltre ai valori numerici dei diversi parametri misurati, conterranno una descrizione sintetica dello stato della componente monitorata, delle sorgenti di inquinamento eventualmente presenti nella fase di attività in esame, nonché una descrizione delle attività di cantiere svolte e/o in corso. Nell'ambito dei suddetti rapporti, sarà inoltre riportato il confronto tra le misure rilevate ed i valori limite e di attenzione (ove presenti) con l'individuazione degli eventuali punti critici e indicazione dei provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità preventivamente concordate con le ARPA territorialmente competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.

Tutti i dati raccolti durante lo sviluppo del PMA, sia derivanti dalle attività di monitoraggio svolte, sia derivanti da terze parti, verranno restituiti in un documento, di natura dinamica, dal nome "Monitoraggio della Qualità Ambientale". Tale documento verrà aggiornato periodicamente e conterrà tutte le elaborazioni effettuate per il confronto dei valori rilevati sia con i rispettivi limiti di riferimento normativi, sia con i valori che saranno considerati di background, desunti sia dalla campagna di monitoraggio di ante-operam, sia dall'elaborazione di dati storici relativi al sito di indagine. Il documento inoltre sarà corredato dalla cartografia con l'indicazione dei punti di monitoraggio tramite la compilazione dell'apposita scheda descrittiva dei punti di monitoraggio, unitamente alla scheda di rilievo che per ogni punto di rilievo riassumeranno tutti i valori misurati o raccolti.

- Tutti i dati derivanti dal monitoraggio, compresi i report periodici, saranno resi disponibili per gli enti territoriali, ai fini della loro eventuale integrazione nei sistemi informativi ambientali da essi gestiti.

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda i pareri degli enti coinvolti nella verifica di ottemperanza delle prescrizioni A.7) e A.12)

- Nel parere dell'ARPA Puglia (prot. 0075419 -32 del 11/12/2017) si legge:

*Premesso che:*

- Con nota prot. TRISPA/P20170006321 - 06/10/2017 la società Terna Rete Italia SpA, in ottemperanza alla prescrizione A12, A7, A9, A22 del Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DM0000168 del 06/08/2015 poi modificato dal Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale DM0000243 del 13/11/2015, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale aggiornato

Esaminata la documentazione trasmessa, al fine di dare seguito a quanto richiesto dalle prescrizioni in epigrafe, per quanto di competenza, si esprime una valutazione tecnica positiva sul Piano di Monitoraggio Ambientale proposto.

- Nel parere dell'ARPA Campania (prot. 0004704/2018 del 24/01/2018) si legge:

*Premesso che:*

- In pari data (ndr 06/10/2017), con nota prot. TRISPA/P2017 0006321 la medesima società (ndr Terna Rete Italia SpA) in ottemperanza alle prescrizioni A12, A9, A22 dei decreti di pronuncia e compatibilità summenzionati, ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale

Esaminata la documentazione trasmessa, su conforme istruttoria del Tavolo Tecnico all'uopo istituito, al fine di dare seguito a quanto richiesto, per quanto di competenza, in relazione alle prescrizioni in premessa, si esprime una valutazione tecnica positiva ..... sul Piano di Monitoraggio Ambientale proposto.

Nel merito del PMA si precisa, come concordato con il proponente che:

1. in fase post operam, nelle aree dei cantieri allestiti per la realizzazione dei singoli sostegni sarà effettuato un campionamento di suolo per la verifica delle caratteristiche chimiche già accertate ante operam. Il sondaggio, opportunamente posizionato nell'area di cantiere sarà spinto ad una profondità di 1 m maggiore al piano di posa della fondazione;
2. i rilievi fonometrici, ai sensi dell'art. 4 DPCM 14/11/97, saranno riferiti al valore di immissione differenziale.

- Nel parere della Regione Campania (prot. 2018.0065086 del 30/01/2018) si legge:

*Premesso che:*

- Con nota prot. TRISPA/P2017 0006320 del 06/10/2017 la società Terna Rete Italia SpA, in ottemperanza alla prescrizione A7, A9, A12 e A22 del Decreto di pronuncia e compatibilità ambientale DM0000168 del 06/08/2015 poi modificato dal Decreto di pronuncia e compatibilità ambientale DM0000243 del 13/11/2015, ha trasmesso la documentazione necessaria;

*Visto:*

- l'Allegato al PMA - STUDIO ORNITOLOGICO, codificato REFR10015CIAM2438\_00, a firma del dott. Alessio Usai - Naturalista; in relazione alle prescrizioni in premessa per quanto di competenza si prende atto dei contenuti dello Studio Ornitologico proposto.

- Nel parere della Regione Puglia (prot. 1180/2018 del 05/02/2018) si legge:

*In riferimento alla nota prot. TRISPA/P2017 0006321 del 06/10/2017, ....., con la quale sono stati trasmessi gli elaborati prodotti in ottemperanza ai Decreti Ministeriali in oggetto, si rappresenta che, esaminata la documentazione relativa all'ottemperanza della prescrizione A7-Studio Ornitologico, per quanto di competenza, si concordano i contenuti e l'impostazione.*

**VALUTATO** che:

- Per quanto attiene alla prescrizione A.7)

Lo Studio Ornitologico che è stato redatto da un Naturalista, fa riferimento a recenti linee guida nazionali e internazionali. Nello studio sono stati individuati preliminarmente i tratti di linea "sensibili" dove è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione. Nello studio vengono descritte analiticamente le attività di monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam (punti di misura, modalità, tecniche, durata).

Gli enti coinvolti nella verifica di ottemperanza delle prescrizione (ARPA e Regioni) hanno espresso valutazioni positive.

Si ritiene pertanto ottemperata la prescrizione A.7), limitatamente alla presentazione dello studio ornitologico.

Come richiesto dalla prescrizione e in relazione allo sviluppo delle fasi successive del progetto "Elettrodotto S.E. di Bisaccia alla S.E. di Deliceto e opera connessa", dovranno essere inviati al MATTM, alle ARPA Campania e Puglia e ai competenti uffici regionali, il report del monitoraggio ante operam, nel quale dovrà essere dettagliatamente descritta la definitiva collocazione dei dispositivi di segnalazione e dissuasione, la loro tipologia e numero, il report del monitoraggio in corso d'opera e i successivi report annuali del monitoraggio post operam.

- Per quanto attiene alla prescrizione A.12)

Il Piano di Monitoraggio Ambientale proposto si riferisce alle seguenti componenti e fattori ambientali Suolo e sottosuolo, Flora e fauna, Avifauna, Rumore, Atmosfera, Campi elettromagnetici e Paesaggio, prendendo in considerazione, come richiesto dalla prescrizione A.12), altre prescrizioni dei Decreti di compatibilità ambientale che si riferiscono ad attività di monitoraggio (A.7, A.9 e A.22).

Per ogni componente è fattore ambientale sono descritti nel PMA gli obiettivi del monitoraggio, l'ubicazione dei campionamenti, i parametri da monitorare, il tipo di monitoraggio (AO-ante-operam; CO-in corso d'opera; PO-post-operam), le modalità di campionamento, il periodo/durata del campionamento e gli eventuali valori di soglia e valori di riferimento. Nel PMA sono inoltre descritte le modalità di acquisizione, gestione e diffusione dei dati di monitoraggio.

Gli enti coinvolti nella verifica di ottemperanza delle prescrizione (ARPA e Regioni) hanno espresso valutazioni positive.

Relativamente al monitoraggio dei campi elettromagnetici, nel PMA non si esplicitano i motivi per i quali siano stati esclusi dal monitoraggio 2 dei 5 ricettori che, come si evidenziava nella documentazione esaminata nel corso dell'istruttoria VIA (REFR10015BGL00171-rev. 01), ricadevano all'interno della DPA. Si tratta dei seguenti ricettori:

Ricettore (Codice in REFR10015BGL00171-rev. 01)	Destinazione d'uso	Posizione
RS01	stalla/rimessa	23 - 24 (Linea 150 kV)
RS04	magazzino/deposito	31 - 32 (Linea 380 kV)

Se la destinazione d'uso di tali edifici/manufatti comporti una permanenza superiore a 4 ore (in merito si raccomanda di riferirsi Decreto 7 dicembre 2016 del MATTM "Approvazione delle Linee guida, predisposte dall'ISPRA e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili." (GU Serie Generale n.19 del 24-01-2017)), si ritiene che dovrà essere previsto il monitoraggio dei CEM anche presso di essi.

Relativamente alle modalità di restituzione e di diffusione dei dati di monitoraggio, si ritiene che dovranno essere rispettate le indicazioni delle Linee Guida del MATTM per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA, con particolare riferimento alle seguenti:

- *Per garantire la condivisione delle informazioni, la documentazione relativa al monitoraggio ambientale (PMA, rapporti tecnici, dati di monitoraggio, dati territoriali) dovrà essere predisposta e trasmessa al MATTM secondo le "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."*

- Per tutti i dati sarà garantita la libera consultazione, fatti salvi gli eventuali casi per i quali, su richiesta motivata da parte del proponente, saranno resi disponibili in area riservata.
- All'avvio delle attività di monitoraggio dovrà essere comunicato al MATTM-DVA l'indirizzo del portale web e le eventuali credenziali di accesso (nel caso in cui si intenda differenziare le informazioni accessibili ai diversi utenti).

Pertanto la prescrizione A.12), possa essere ritenuta ottemperata, purchè:

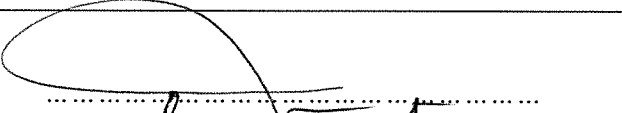
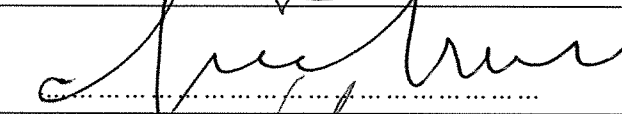
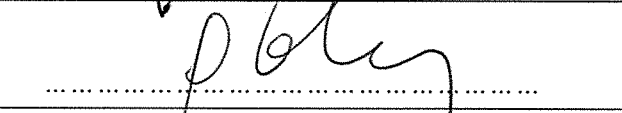
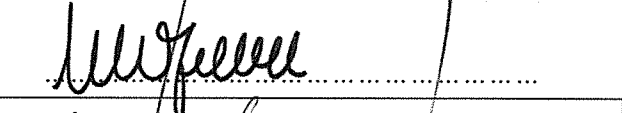
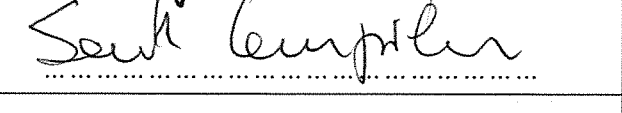

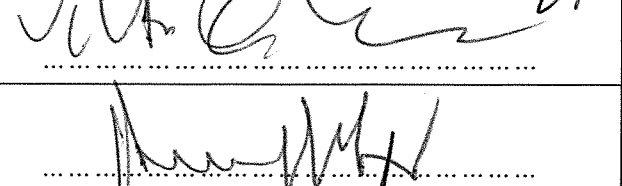
- le attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici dovranno riguardare tutti gli edifici/manufatti che ricadono all'interno della DPA e di cui la destinazione d'uso comporti una permanenza superiore a 4 ore;
- per le modalità di restituzione e di diffusione dei dati di monitoraggio dovranno essere rispettate le indicazioni delle Linee Guida del MATTM per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA.

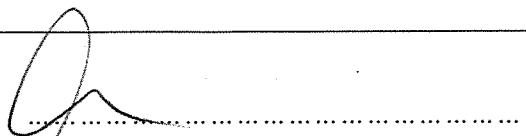
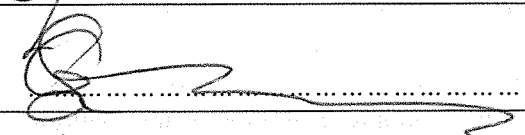
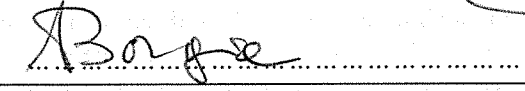
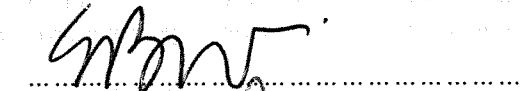
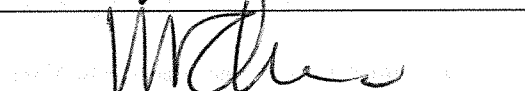
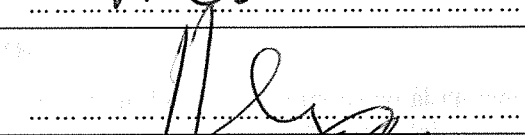


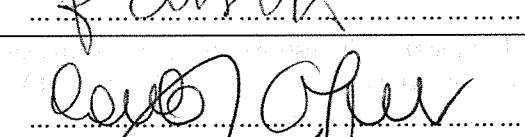

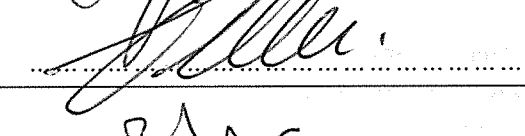
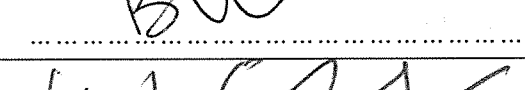
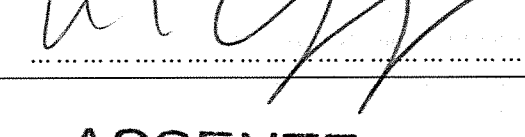
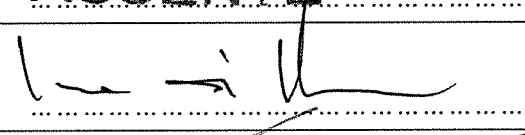
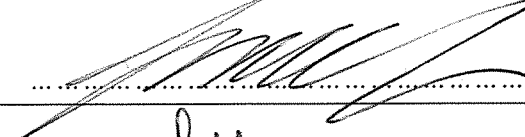
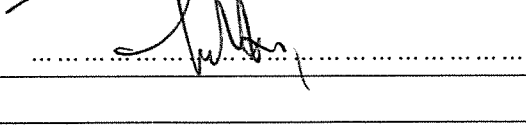
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

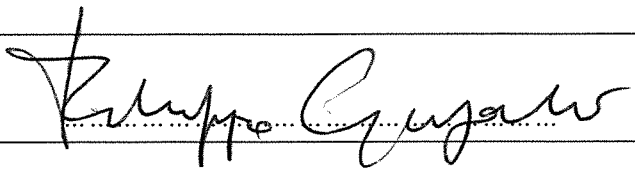
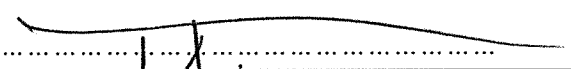

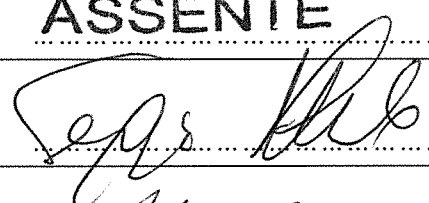

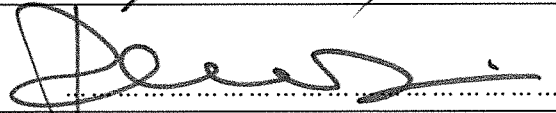
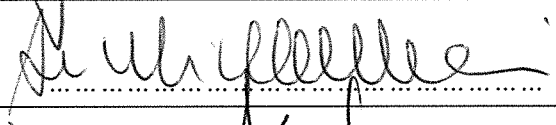
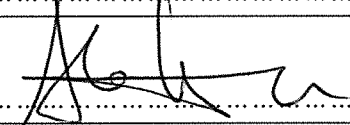
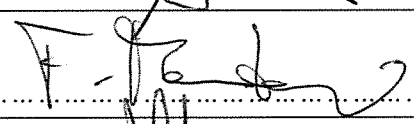
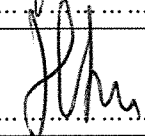

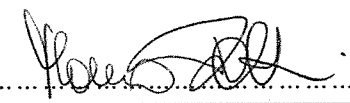
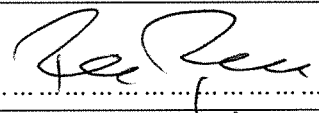
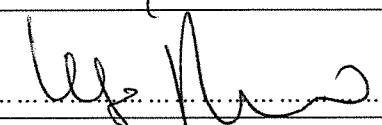
**RITIENE**

- ottemperata la prescrizione A.7) del decreto di compatibilità ambientale D.M. 168 del 06/08/2015, come modificato dal D.M. 243 del 13/11/2015, limitatamente alla presentazione dello Studio ornitologico;
- ottemperata la prescrizione A.12) del decreto di compatibilità ambientale D.M. 168 del 06/08/2015, come modificato dal D.M. 243 del 13/11/2015, ribadendo che:
  - le attività di monitoraggio dei campi elettromagnetici dovranno riguardare tutti gli edifici/manufatti che ricadono all'interno della DPA e di cui la destinazione d'uso comporti una permanenza superiore a 4 ore;
  - per le modalità di restituzione e di diffusione dei dati di monitoraggio dovranno essere rispettate le indicazioni delle Linee Guida del MATTM per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	<b>ASSENTE</b>
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	

Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. <del>Antonio Grimaldi</del>	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	<b>ASSENTE</b>
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	<b>ASSENTE</b>
Avv. Xavier Santiapichi	<b>ASSENTE</b>
Dott. Paolo Saraceno	